

A SARZANA IL «FESTIVAL DELLA MENTE»

La «democrazia moribonda» del Paese

TONY ZERMO

C'è un festival in cui non si proiettano film, non si danno premi, non ci sono sfilate di ballerine e giocolieri, e dove non si canta. Si chiama **«Festival della mente»**, per aprire la mente, e tutti gli anni si tiene a Sarzana, vicino Genova. In questa edizione uno degli invitati era il giurista prof. Guido Rossi, ex presidente della Consob oltre che senatore. Ha detto Rossi: «Viviamo in una democrazia malata, anzi moribonda, dove la sovranità degli Stati e la democrazia stessa è soggetta alla sovranità dei mercati. Ma soprattutto non siamo liberi, intendendo per libertà quel concetto che si basa sul rispetto dei diritti umani».

Se guardiamo il mondo vediamo che nella maggior parte degli Stati africani non c'è libertà e che lo stesso vale per Cina e India dove vive quasi metà della popolazione mondiale e dove un uo-

mo è solo un numero infinitesimale. Come può pretendere di avere la libertà? Per avere libertà, prima bisogna essersi liberati del bisogno, difficile farlo anche nei Paesi sudamericani.

Allora direte: la libertà ce l'avranno negli Stati Uniti. Ma anche questo viene messo in discussione perché si tratta del Paese più potente del mondo, con basi militari in quasi tutto il pianeta, persino a Cuba (Guantanamo) e quindi questa forza confligge con il sentimento di libertà che per essere piena non deve avere bardature militari, se non quelle necessarie alla propria difesa.

Da qualunque parte ci voltiamo vediamo un mondo privo di libertà, quella porzione minoritaria di pianeta che sta un po' meglio in fatto di libertà è la vecchia Europa, forse perché nei millenni ha acquisito un po' di saggezza.

Ma non basta. Dice ancora Guido Rossi: «La libertà è il più antico e complesso di valori. Libertà è verità e giustizia e coincide con la democrazia e con i diritti umani. Quando libertà viene confusa con il mercato si sbaglia perché si confonde con il liberismo e quando il capitalismo è liberistico è nemico della libertà. Un salariato ha poca scelta di occupazione e quindi è come uno schiavo».

Viviamo in un momento storico in cui la paura la fa da padrone. «Ricordiamo il governo Monti, dicevamo che il Paese era sull'orlo della catastrofe. La paura era originata dall'esterno. Il passaggio successivo è stata una situazione conflittuale tra due dei tre poteri dello Stato: Parlamento e magistratura. Quello che è sopravvissuto malamente a tutto questo è un governo di larghe intese nel quale ogni cosa dipende da compromessi. Ecco perché abbiamo una democrazia moribonda».

Secondo il prof. Guido Rossi, un salariato ha poca scelta nell'occupazione e quindi è come uno schiavo moderno

